



**Comunicato stampa
Lussemburgo, 2 luglio 2015**

Secondo la Corte dei conti europea, l'attuazione sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE e il quadro posto in essere per la protezione dell'integrità del mercato vanno ulteriormente migliorati.

Una relazione pubblicata in data odierna dalla Corte dei conti europea rileva che la Commissione e gli Stati membri non hanno adeguatamente gestito tutti gli aspetti del sistema per lo scambio di quote di emissioni (ETS) dell'UE, che rappresenta una delle principali componenti del pacchetto UE sul clima e l'energia. Pur rilevando i continui miglioramenti introdotti su iniziativa della Commissione per tutelare l'integrità dell'ETS dell'UE come meccanismo basato sul mercato, alcuni aspetti devono ancora essere affrontati al fine di migliorare ulteriormente l'integrità del mercato. Il sistema ha risentito inoltre di significative debolezze nell'attuazione della fase II (2008-2012). La relazione raccomanda di migliorare la regolamentazione e la supervisione del mercato delle emissioni per accrescere la fiducia degli investitori e sfruttare l'ETS dell'UE come strumento di politica ambientale.

“L'ETS dell'UE è un componente essenziale della politica dell'UE in materia di clima. Dalla sua introduzione, dieci anni fa, è stato progressivamente migliorato. Esistono però ancora margini per ulteriori miglioramenti, in ambiti quali le procedure di controllo dell'apertura dei conti dell'ETS, il monitoraggio delle operazioni, la supervisione del mercato e la verifica delle emissioni a livello di impianto. Le nostre raccomandazioni possono aiutare la Commissione e gli Stati membri a migliorare l'integrità del mercato e l'attuazione del sistema, rendendolo uno strumento più efficace per il conseguimento degli obiettivi in materia di cambiamenti climatici per il 2020 e oltre” ha commentato Kevin Cardiff, il Membro della Corte responsabile della relazione. “Alla luce delle elevate poste finanziarie in gioco nel mercato plurimiliardario della CO₂, dei passati incidenti di sicurezza e dell'obiettivo di promuovere interventi concreti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il quadro per la protezione dell'integrità del mercato necessita alcuni miglioramenti e il sistema dovrebbe essere meglio attuato”.

L'attuale riforma dell'ETS (che prevede una “riserva stabilizzatrice del mercato”) e il dibattito che ha suscitato si focalizzano sull'efficacia di tale sistema e su come far fronte all'eccedenza di quote accumulate, aspetti che esulavano dall'ambito della presente relazione.

Il nostro audit mostra che va prestata maggiore attenzione anche all'integrità del mercato e all'attuazione del sistema, accrescendo nell'UE la fiducia in questa politica di punta e sulla sua idoneità a meglio conseguire la riduzione delle emissioni e la diffusione delle tecnologie a bassa emissione di CO₂. I nostri auditor hanno rilevato che la Commissione e gli Stati membri non hanno gestito in modo del tutto adeguato taluni aspetti dell'ETS dell'UE, in particolare durante la fase II. Vi sono stati problemi con il quadro per la protezione dell'integrità del mercato delle quote e anche nell'effettiva attuazione del sistema.

Per quanto riguarda il quadro, anche dopo l'inclusione del mercato delle quote di emissione nell'ambito di applicazione delle direttive sugli strumenti finanziari e la regolamentazione del mercato, permangono problemi relativi ai *compliance traders* (coloro che devono obbligatoriamente partecipare al mercato), alla negoziazione a pronti delle operazioni bilaterali fuori borsa (OTC) ed agli operatori di mercato più piccoli. A livello dell'UE non vi è una supervisione del mercato delle emissioni e le procedure di cooperazione che coinvolgono i regolatori nazionali e la Commissione sono risultate insufficienti, con il rischio che distorsioni o anomalie di mercato con effetti potenzialmente gravi non

Lo scopo del presente comunicato stampa è di presentare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è reperibile su www.eca.europa.eu

ECA Press

Damijan Fišer – Addetto stampa

12, rue Alcide De Gasperi – 1615 Luxembourg

Tel. (+352) 4398 45410 Cell. (+352) 621 55 22 24

E-mail: press@eca.europa.eu @EUAuditorsECA Youtube: EUAuditorsECA eca.europa.eu

siano gestite adeguatamente. Gli auditor hanno riscontrato la necessità di una definizione giuridica di quote di emissioni più chiara, della creazione e tutela di diritti sulla garanzia in quote, che potrebbe contribuire ad un più efficace funzionamento del mercato. Ulteriori progressi sono inoltre necessari per quanto riguarda il registro per il trattamento dei dati fondamentali dell'ETS dell'UE che presenta un alto profilo di rischio: in particolare sono necessari controlli più rigorosi sull'apertura dei conti e un migliore monitoraggio delle operazioni. Ciononostante, la relazione riconosce che vi è stata una notevole riduzione degli incidenti registrati negli ultimi anni.

Gli auditor hanno rilevato importanti debolezze nell'attuazione del sistema da parte degli Stati membri e della Commissione. In particolare, i sistemi di monitoraggio e comunicazione delle emissioni non sono stati sufficientemente armonizzati né attuati in modo efficace nella fase II: gli orientamenti e il monitoraggio della Commissione sull'attuazione da parte degli Stati membri sono stati lacunosi e la valutazione della Commissione sui piani di assegnazione nazionali (NAP) degli Stati membri non è stata sufficientemente trasparente. Alcuni Stati membri non hanno fornito tutte le relazioni obbligatorie sul funzionamento del sistema, e la Commissione non ha pubblicato la relazione annuale di attuazione prescritta dalla direttiva, mentre l'impatto dei forum di consultazione e coordinamento tra la Commissione e gli Stati membri è stato limitato a causa del basso livello di partecipazione da parte degli Stati membri.

La Commissione ha svolto un ruolo limitato nell'assicurare l'armonizzazione dei controlli chiave concernenti l'attuazione del sistema da parte degli Stati membri. Gli auditor non hanno potuto valutare l'efficacia dei diversi sistemi sanzionatori degli Stati membri, a causa della mancanza di informazioni consolidate a livello di Stato membro ed a livello europeo e mettono in guardia riguardo alle pratiche divergenti adottate dagli Stati membri per la restituzione dei crediti internazionali derivanti da progetti ad attuazione congiunta, che potrebbero influire potenzialmente sulla parità di condizioni per i gestori.

Note agli editori

Le relazioni speciali della Corte sono pubblicate nel corso dell'anno e presentano le risultanze di audit selezionati su specifici settori del bilancio UE o su temi relativi alla gestione. La relazione speciale n. 6/2015 intitolata "**L'integrità e l'attuazione dell'ETS dell'UE**" valuta se la Commissione e gli Stati membri abbiano adeguatamente gestito l'ETS dell'UE.

Introdotta nel 2005 ed attualmente nella terza fase di attuazione, l'ETS dell'UE è sia un modello di riferimento per le politiche di contrasto ai cambiamenti climatici sia il sistema di limitazione e scambio più grande del mondo per le emissioni dei gas a effetto serra (GES). Tale sistema ha imposto un limite in costante riduzione alle emissioni complessive causate da settori industriali ad elevata emissione. Detta soglia limita le emissioni di più di 11 000 impianti che fanno un uso intensivo di energia nell'UE, coprendo circa la metà delle emissioni di GES. Questi impianti ricevono quote di emissione o le acquistano all'asta; se necessario, possono inoltre scambiarle.

La Commissione con la propria tabella di marcia di lungo periodo per le emissioni di GES, si prefigge una riduzione dell'80 % entro il 2050. Il Consiglio ha convenuto un quadro per le politiche del clima e dell'energia a orizzonte 2030 ed ha approvato un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni nazionali di gas a effetto serra almeno del 40 % entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. L'ETS dell'UE continuerà a svolgere un ruolo centrale nel conseguimento di questi obiettivi. Inoltre, il Consiglio e il Parlamento hanno recentemente raggiunto un accordo sull'introduzione di una riserva stabilizzatrice del mercato per far fronte all'eccedenza di quote già accumulate sul mercato e far diminuire i prezzi sul mercato.

Gli auditor hanno verificato se fosse stato istituito un quadro appropriato per la protezione dell'integrità del sistema come meccanismo di mercato. Hanno inoltre esaminato l'effettiva attuazione della fase II dell'ETS dell'UE (2008-2012), in modo da poter trarre insegnamenti per i futuri sviluppi della politica. Hanno verificato in che modo la Commissione avesse orientato l'attuazione dell'ETS dell'UE da parte degli Stati membri e se la Commissione avesse adempiuto i propri obblighi in materia. Sono stati raccolti elementi probatori nei sette Stati membri selezionati in base al volume e al tipo di emissioni (Germania, Francia, Italia, Polonia, Regno Unito, Grecia e Spagna). A livello di Stato membro, l'audit è stato incentrato sull'assegnazione e sulla restituzione delle quote, sui sistemi di monitoraggio, comunicazione e verifica delle emissioni e sulle sanzioni applicate in caso di violazioni.

Raccomandazioni

La Corte dei conti europea raccomanda che:

- la Commissione risolva i problemi residui relativi alla regolamentazione e alla supervisione del mercato delle emissioni al fine di migliorare ulteriormente l'integrità del mercato;
- lo status giuridico delle quote di emissione dovrebbe essere ulteriormente chiarito, al fine di contribuire alla stabilità e alla fiducia.
- alcuni aspetti dei sistemi di trattamento di informazioni fondamentali per l'ETS dell'UE (il registro dell'Unione e le relative procedure) dovrebbero essere ulteriormente migliorati;
- il quadro di controllo a livello degli Stati membri dovrebbe essere applicato meglio, per far sì che le debolezze individuate siano prese in considerazione per l'attuazione della fase III (2013-2020);
- nel corso della fase III, il livello degli orientamenti e delle informazioni riguardanti l'attuazione dell'ETS dell'UE dovrebbe essere migliorato;
- l'applicazione di sanzioni relativamente all'ETS dell'UE dovrebbe essere resa più trasparente. A livello di Stato membro e di UE, dovrebbero essere disponibili informazioni aggiornate e precise sull'attuazione e sui risultati delle procedure di ammenda, e la Commissione dovrebbe monitorare meglio le pratiche di applicazione nell'UE, nonché l'applicazione coerente delle ammende nazionali.

Queste raccomandazioni sono state accettate dalla Commissione e la Corte ne monitorerà l'attuazione. Nella relazione speciale sono disponibili il testo completo delle raccomandazioni e le risposte della Commissione.